



# apas

ASSOCIAZIONE PAVONIANA DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

ONLUS

## notizie

A.P.A.S. - VIA BENIGNO CRESPI, 30 - 20159 MILANO - TEL. 0269006173 - www.pavoniani.it - e-mail: apas@pavoniani.it  
C/C Postale n. 13858469 - Bonifico bancario presso BPM - IBAN: IT59Y050340174800000015244 - Bic/Swift: BAPPIT21677

## Verso un "noi" sempre più grande

**Domenica 26 settembre 2021 si è celebrata la 107ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato dal titolo: "Verso un noi sempre più grande"**

Un cammino, un traguardo verso cui tendere che può essere tale solo se c'è un punto di partenza che si snoda in un percorso che si vive passo dopo passo, giorno dopo giorno.

E poi... ecco la seconda, preziosa parola: *un noi!* Nella lingua italiana il pronome personale noi può essere inteso sia come l'insieme, sia come la separazione di interlocutore e destinatario: il "tutti noi" o il "noi" contrapposto agli "altri". Talvolta ci viene spontaneo il contrapporre il noi a coloro che sono portatori di diversità in quanto "stranieri", cittadini di altri Stati che le vicende tipiche della mobilità umana e dell'economia, della demografia, dei cambiamenti climatici hanno portato a risiedere in quel determinato pezzetto di terra che riteniamo nostro.

Lo stare insieme credo invece sia un valore di cui abbiamo sentito la nostalgia e la mancanza con il distanziamento causato dalla pandemia; la comunità è un valore, così come la solidarietà, la ricerca del bene comune, della dignità di ogni persona, del rendersi conto di quanto vale un essere umano, quanto vale una

persona, sempre e in qualunque circostanza.

Nella "Fratelli Tutti" Papa Francesco ci dice che «alla fine non ci siano più "gli altri", ma solo un "noi"» (Fratelli tutti, 35). E questo "noi" universale deve diventare realtà innanzitutto nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità, all'interno della Chiesa, la quale è chiamata a fare comunione nella diversità.

Il COVID, credo, ci ha fatto riscoprire, tra le altre cose, l'importanza dei legami sociali, dello stare insieme, del fare e sentirsi comunità, del *noi inclusivo*.

Il sentirsi parte di un noi è esperienza essenziale per ogni persona e obiettivo primario di ogni politica sociale; il sentirsi parte di un noi è esigenza vitale per ogni uomo o donna di questo nostro mondo; il sentirsi parte di un noi ti aiuta a non sentirti diverso, facente parte di una minoranza; il sentirsi parte di un noi facilita l'integrazione *che non è né assimilazione né incorporazione, ma un processo bidirezionale che si fonda essenzialmente sul mutuo riconoscimento della ricchezza culturale dell'altro*.

Il sentirsi parte di un noi aiuta a formare comunità che sono sempre più riflesso dei multiformi doni di Dio agli uomini. La sfida è definita da quel *sempre più grande* che dice il tipo di noi verso cui tendere e verso cui siamo incamminati.

Un noi che ci richiama ad essere accoglienti e missionari nei confronti di chi proviene da altre culture e vive accanto a noi; un noi che ci dà la possibilità di vivere concretamente la cattolicità, l'universalità, proprio incontrando e facendo comunione con chi viene da altre realtà e altri continenti.

Padre Luca



## Il saluto di padre Florio

Carissimi amici di APAS, in questi giorni ho concluso il servizio di superiore della Provincia Pavoniana del Brasile ed è con molta soddisfazione e gratitudine che vi mando alcune nostre notizie.

Ricordo assai bene quando, nel 1980, per iniziativa di Fr. Domenico Vergani, nacque l'impegno di un aiuto costante che gli Ex Allievi di Milano e non solo si promettevano dare ai "Bambini Brasiliani sordi" accompagnati dal nostro CEAL di Brasilia. L'iniziativa si concretizzò qualche anno dopo, con il riconoscimento ufficiale all'APAS come la conosciamo oggi estesa oramai attraverso il contributo alle adozioni a distanza e ad altre opere del Brasile, Burkina Faso, Messico, Asmara, e Filippine. Conosco il Direttivo dell'APAS, costituito da nostri Ex Allievi, da qualche Ex Religioso Pavoniano e da qualche parente dei nostri missionari. A tutti, il mio saluto carico di gratitudine, di simpatia e stima, che va esteso, evidentemente, a tutti i donatori sparsi nelle più diverse località della nostra Italia. Considero incalcolabile il bene che l'APAS ha fatto per i minorenni bisognosi in oltre 40 anni di servizio e impegno agli ideali del carisma pavoniano. Complimenti, invocando su tutti le più abbondanti benedizioni di Dio.

E vengo a voi con la notizia di una grande realizzazione, nata sul vostro stampo ed esempio, a cui stiamo lavorando da circa quattro anni. In questi ultimi mesi è nato



>>> continua

## Il saluto di padre Florio

finalmente, nella nostra Provincia del Brasile, un nuovo ente ufficiale costituito da un gruppo di Laici e Laiche volontari della "Famiglia Pavoniana", denominato appunto LEFAP ("Leigos Familia Pavoniana"). Come la vostra istituzione, lo compongono soltanto laici e funziona con assoluta autonomia dalle altre opere seguite dai religiosi e legate all'AOPA (Associazione Opere Pavoniane). Il denominatore comune è sempre il carisma della Congregazione, che adesso si trova ad avere un riconoscimento ufficiale anche nel ramo Laico, oltre che in quello Religioso come è stato nel corso degli 80 anni della nostra presenza in territorio brasiliano.

L'ideale è simile al vostro, ma si discosta un po' nel campo concreto. Qui si punta su realizzazioni nell'ambito della formazione professionale della gioventù. Nel mese di novembre, approfittando della presenza del superiore generale, P. Ricardo Pinilla, verrà inaugurato a Belo Horizonte un complesso operativo di corsi professionali, funzionanti in forma alternativa di presenza fisica oppure on-line. Contiamo nella collaborazione di alcune imprese locali, interessate a formare qui i loro tecnici. La AOPA ha ceduto alla LEFAP l'uso di un edificio con terreno annesso, ora pronto per l'inizio delle attività di formazione professionale.

La LEFAP, come detto, ha un Direttivo Laico (come è il caso dell'APAS), il cui Direttore è Diomar Martins, che è stato nostro religioso per alcuni anni ed è figlio del signor Honorio, il miracolato della Canonizzazione del Pavoni, che continua a godere fino ad oggi ottima salute.

Auguro Buon Natale e Buon Anno a voi tutti, anche a nome dei Religiosi e Laici Pavoniani del Brasile, nonché delle famiglie e bambini aiutati dalla vostra generosità, attraverso l'impegno perseverante dell'APAS.

Con gioia in Cristo Signore, con la Madonna Immacolata e con San Lodovico Pavoni.

*Padre Renzo Florio*

## BURKINA FASO

### Un nuovo angelo in Paradiso

**È** con piacere che vi mando le esperienze della nostra missione, qui in Burkina Faso, con e per i bambini sordi di questo paese, uno tra gli ultimi della terra come reddito e speranze di vita... Ebbene proprio quest'anno, all'inizio dell'anno scolastico 2021/22 abbiamo vissuto un'esperienza triste, ma che ci deve insegnare molto. Capita spesso che i ragazzi accolti qui nella nostra "Casa Pavoni", il Centro che accoglie bambini sordi, non si presentino all'inizio dell'anno scolastico. Noi chiamiamo i parenti e alle volte ci dicono che non hanno i soldi per pagare la retta. Io ripeto loro che li portino lo stesso che li accogliamo anche senza pagare un centesimo, che ci sarà chi paga per loro. Alcune volte si convincono altre no...

Ma il caso di cui vi voglio parlare è diverso.

Si tratta di un bambino, Symplice, che vive molto lontano da noi.

È stato accompagnato al nostro Centro in agosto del 2016 ed ha sempre frequentato la nostra scuola in questi anni. Non è potuto venire in tempo quest'anno perché, oltre che essere sordomuto, aveva dei problemi alla vista ed il 6 ottobre è stato operato alla cataratta, pur avendo solo 11 anni.

La suora che lo seguiva ci ha promesso che, passata la convalescenza, lo avrebbe portato al nostro centro per continuare la scuola. Purtroppo il 13 ottobre si è aggravato ed è stato portato in ospedale per dei controlli e delle cure. Poi è stato dimesso perché pareva in buono stato. Purtroppo invece il 14 ottobre è deceduto. La notizia ci ha colto tutti di sorpresa perché speravamo veramente di poterlo riabbracciare, e aiutare nella sua crescita.

Era un bambino semplice, come dice il suo nome, sempre sorridente e aveva il solo problema della salute. Spesso arrivava da casa malnutrito; l'ultima volta non era riuscito a mangiare niente per tre giorni e continuava a vomitare. Poi con pazienza e con l'aiuto di tutti noi era riuscito a rimettersi e aveva continuato a correre e a saltare come tutti i bambini. Ora correrà e salterà in Paradiso assieme ai suoi tanti amici che si era fatto con il suo sorriso e la sua bontà.

Non sempre le storie hanno un lieto fine, ma sempre ci insegnano qualcosa. Nel caso di Symplice ci insegnano che ogni vita è importante agli occhi di Dio e lo deve essere anche ai nostri occhi, anche se malato, povero o con un handicap.

E ognuno, specialmente se bambino e indifeso, deve essere amato come Dio ci ama sempre, mai rifiutarlo o escluderlo dal cerchio dei nostri amici ...

visto che la Provvidenza l'ha messo sui nostri passi.

Buon cammino a tutti voi.

*Padre Flavio*



## Il Provinciale del Brasile: Padre JOSÉ DOS SANTOS XAVIER



**N**ato a Correntina, nella Bahía, il 25 settembre 1968. È stato accolto come aspirante nella nostra casa di formazione di Gama nel 1991. Ha svolto l'anno di Noviziato nel 1995 e la Professione religiosa il 2 febbraio 1996. È stato ordinato sacerdote il 28 febbraio 2009.

Tra le principali attività che ha svolto, prima come religioso e poi come sacerdote, spicca il suo impegno quasi ininterrotto all'accoglienza e alla formazione dei giovani aspiranti alla vita consacrata, come pure alla pastorale parrocchiale, sempre vissuta con molta discrezione e umiltà.

Ha operato in varie Case Pavoniane, da Pouso Alegre, São Paulo, Brasilia, Patos de Minas. Tuttavia a Gama ha lavorato con più assiduità e per parecchi anni è stato parroco della grande parrocchia affidata alla pastorale della nostra Congregazione. Inoltre è stato più volte membro del Consiglio provinciale e, ultimamente, Vice del Superiore provinciale.

Conosce molto bene la realtà della Provincia, per cui ci sentiamo in buone mani. Confidiamo assai nell'aiuto del Signore, dell'Immacolata e di San Lodovico Pavoni che di sicuro non mancheranno di aiutarlo nel compimento della nuova responsabilità.

## Un cantiere sempre aperto

Carissimi, è con molto piacere che invio questo mio messaggio di fine anno scolastico a tutti voi, che vivete nella cara Italia, che ricordo sempre con molta nostalgia. Sono passati quasi due anni durante i quali non si fa che parlare di pandemia, di varianti COVID-19 e di misure di sicurezza da adottare. Qualcosa sembra migliorare anche all'orizzonte brasiliano, il grande problema che qui in Brasile si verifica, come credo in tante altre nazioni, è il fatto che sono aumentati i prezzi di ogni cosa, soprattutto degli alimenti e dei generi di prima necessità. E chi paga ancora una volta sono i più poveri che quando hanno un lavoro, devono accontentarsi di un salario minimo, e quando sono senza lavoro (e sono milioni sparsi per il Brasile) non hanno il denaro per comprare il necessario.

In questo clima di insicurezza sociale ed economica e con questa pandemia che ancora ti obbliga a lavorare con mille restrizioni, la mia preoccupazione è sempre stata quella di mantenermi sempre attento nel cercare soluzioni per poter aiutare i gruppi di giovani e adulti che cercano, in tutte le maniere, di escogitare un modo per sopravvivere economicamente. Come vi spiegavo nel giornalino di marzo, fin dall'anno scorso ho cercato di riprendere i corsi di tipo professionale, e dopo il periodo difficile di marzo e aprile, durante il quale ho dovuto sospendere tutte le attività del Centro sociale, a partire da maggio e giugno ho potuto aumentare il numero degli alunni iscritti nei vari corsi professionalizzanti. Oltre ai vari corsi di panettiere e pasticciere, di cucito domestico e semi-industriale, di informatica a vari livelli, ho potuto finalmente iniziare il corso per adolescenti-ragazze nel campo della bellezza, come parucchiere e "trucco" (maquiagem), che era tutto organizzato per iniziare già da marzo. Il corso è stato programmato per offrire una possibilità concreta a queste adolescenti che purtroppo nei quartieri poveri della città sono attratte con inganno in organizzazioni sospette di traffico di minori per sfruttamento sessuale. Le organizzazioni sociali della città e lo stesso municipio stanno valorizzando molto questa proposta di professionalizzazione per adolescenti.

Oltre al lavoro nel settore professionale, siamo finalmente riusciti ad incominciare, pur con molte difficoltà per causa della pandemia, il nostro lavoro di accompagnamento nel campo scolastico e pedagogico in maniera presenziale per i bambini della scuola del "bairro" più povero e violento di Pouso Alegre. È stata una conquista dura, perché qui in Minas Gerais nessuna scuola aveva avviato le aule in presenza, anche per motivi di interesse politico e sindacale, e solo a Pouso Alegre, grazie al nostro sindaco, persona molto lungimirante e coraggiosa, siamo riusciti a giugno ad organizzare i primi passi che poi col passare dei mesi, essendo la situazione della pandemia normalizzata, abbiamo potuto ampliare il nostro progetto per più bambini, anche se sempre in nume-



*Fine anno scolastico: la consegna dei diplomi.*

ro ridotto, per causa della pandemia, ancora presente con i suoi contagi. Mi rendo conto quanto questi bambini hanno sofferto e continuano a soffrire, visto che di fatto sono rimasti sulla strada per mesi senza sapere cosa fare. Mi spiace però vedere come i professori delle scuole pubbliche, ormai abituati a lavorare da casa, (quando lo hanno fatto!) tentano di convincere gli alunni a stare in casa, creando nella loro mente il pericolo dei contagi. E molte famiglie si convincono che sia così e non stimolano i figli a tornare alla scuola di presenza, che in questi mesi è ancora opzionale. L'unica cosa buona che vedo a livello pubblico è che forse per causa di questi litigi politici, almeno il governo ha facilitato la vaccinazione comprando i vaccini e questa maggiore vaccinazione ha di fatto ridotto il numero dei morti e dei contagi. Il problema è vedere se ci sarà il pericolo delle varianti, che finora qui non pare molto presente. Al momento comunque io cammino con prudenza, lavorando nel campo professionale e pedagogico nel rispetto di tutti i protocolli che le autorità esigono. Tuttavia mi rendo conto del problema concreto economico, soprattutto dopo l'aumento elevato dei prezzi, perché dopo un anno di "inattività" che ha svuotato le casse e con l'inflazione che in un anno è cresciuta quasi del 10% mi trovo sempre nella necessità di cercare dappertutto aiuti economici che ci permettano di sopravvivere in questo clima sociale di insicurezza totale e di milioni di poveri senza un lavoro fisso.

Per questo, ancora una volta, sento la necessità di ringraziare tutti voi che durante questi mesi di difficoltà economiche ci avete permesso di stare a galla con l'invio di un vostro aiuto economico che è arrivato nel momento giusto permettendoci di superare questa situazione di stress economico. Devo riconoscere che la Provvidenza ancora una volta ha un nome specifico che si chiama APAS che si interessa sempre di tutte le attività pavoniane, e tra queste, anche quelle Brasiliane. Nelle foto le nostre adolescenti del corso di parrucchiera e trucco, cucito e alcuni momenti di sana allegria dei nostri bambini.

Come vedete la vostra presenza è fonte sempre di novità e stimolo a non scoraggiarsi di fronte alle difficoltà, ma a continuare a lottare per una società più giusta e fraterna. A tutti voi il mio grazie rinnovato per il bene che fate per tutti noi del Brasile e delle altre nazioni dove vivono i Pavoniani. Ricevete pure il mio augurio sincero, seppur anticipato, di un Felice e Religioso Natale.

*Padre Andrea Callegari*



# CEAL, una eccellenza nel campo assistenziale

Carissimi, ancora una volta ci incontriamo attraverso questo piccolo canale offerto-  
ci dal bollettino, è un modo semplice, ma utile e comodo per scambiarci due idee.  
La prima, come sempre, è bello non sentirci soli quando si tratta di lottare per un ideale  
che non è nostro, personale, ma che abbiamo scelto personalmente ma anche di vivere  
insieme e in nome di una comunità, di una congregazione, di una chiesa, di una umanità  
che è per e di tutti. Non sentirci soli ci dà una forza che è la forza che viene dalla  
coscienza che stiamo lavorando non per noi, ma per tutti, per loro, per lui! Così il nostro  
"lavoro", la nostra "missione", assume un tutt'altro significato, un tutt'altro colore.  
Siamo lavoratori di una vigna differente, il cui padrone tratta i suoi impiegati in modo  
differente, rispettando ciascuno per quello che può dare e fare... e noi siamo chiamati a  
produrre i nostri frutti secondo le capacità di ciascuno, ciascuno per quel che può dare...  
rispetto, valorizzazione, considerazione!

In questo momento, uniti, stiamo lottando per sopravvivere. La pandemia è un grande  
problema per tutti, ma abbiamo saputo oggi stesso che il CEAL/LP riesce a sopravvivere  
perché, nonostante sia una piccolissima "clinica logopedica", si colloca al secondo posto  
come produzione medica generale tra tutti gli ospedali di Brasilia (con tutte le specialità  
che questi ospedali offrono!!!). Cosa significa? viviamo perché lavoriamo al limite del sopportabile,  
ma senza diminuire la qualità del nostro lavoro, riconosciuta da tutti!

Sì, facciamo la nostra parte grazie a tutti coloro che ci sostengono con tutto, specialmente  
con le preghiere. Pregate perché non ci scoraggiamo: la tentazione è grande... le difficoltà... i problemi  
(anche finanziari...) specialmente nei nostri rapporti con gli assessorati, sono pesanti...  
ma, "là c'è la provvidenza" diceva il nostro Santo Fondatore e, per questo, con certezza,  
non "molleremo mai".

Padre Giuseppe Rinaldi



Il 6 luglio 2021 è mancato improvvisamente il nostro amico e collaboratore **GIANCARLO ZAMBIASI**.

Ex allievo dell'Istituto Pavoniano di Milano dove si è diplomato, ha esercitato la sua professione di grafico per tutta la sua vita, presso la Scuola Grafica di Trento, prima come operaio, in seguito come insegnante e poi come collaboratore e assistente dei ragazzi. Da sempre è stato molto vicino ai pavoniani, in particolare a Fratel Vergani con il quale ha contribuito, negli anni ottanta, a dare il via al "Progetto Bambini Brasiliani" per l'aiuto ai nostri missionari del Brasile, progetto che in seguito ha preso ufficialmente il nome di APAS Onlus.

Il suo amore verso i bambini brasiliani lo ha trasferito anche alla "Provincia di Trento" coinvolgendo Assessori nel finanziare mirati progetti in favore delle nostre attività missionarie del Brasile.

A lui il nostro grazie e il nostro ricordo.



Il 30 maggio 2021 è mancato dopo una breve malattia **ANGELO SAMPIETRO** marito della nostra amica e collaboratrice Maria Luisa Pagani.

Sempre presente ai nostri incontri e propositivo nei suoi interventi durante i nostri consigli di Associazione è stato un caro amico e collaboratore.

Ci mancano il suo sorriso, la sua pacatezza e la sua naturalezza.

## MODALITÀ DI VERSAMENTO

Per tutte le vostre offerte si raccomanda di utilizzare le seguenti modalità:

- C/C postale n. 13858469  
oppure

- Bonifico bancario presso BPM  
IBAN:  
IT59Y050340174800000015244  
Bic/Swift: BAPPIT21677



**apas**  
ASSOCIAZIONE  
PAVONIANA DI  
SOLIDARIETÀ

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano  
Telefono e Fax 02.69.00.61.73

## Destinazione del 5 per mille

Le scelte di destinazione del 5 per mille e quelle dell'otto per mille non sono in alcun modo alternative fra loro, perciò una non esclude l'altra. Nella destinazione del 5 per mille è consentita una sola scelta.

Anche quest'anno puoi decidere direttamente a chi destinare il 5 per mille delle imposte che già ti sono state trattenute dalla busta paga, dalla pensione o dal contratto di collaborazione. Devi solo firmare in uno dei quattro appositi riquadri che figurano sui modelli di dichiarazione e riportare il codice fiscale dell'Associazione A.P.A.S.

Questo è il nostro codice fiscale  
**97252070152**